



La Torre

Sta come torre ferma che non crolla
già mai la cima per soffiar dei venti

dal 1905 giornale del popolo torrese

Periodico - prossima uscita 16 dicembre 2015

0,80

Tradizione e storia si ricongiungono per il popolo torrese l'8 dicembre con l'Immacolata

Maria icona della tenerezza di Dio

PRIMO PIANO

Mancano oramai pochissimi giorni alla Festa dell'Immacolata, giorno in cui tradizione religiosa e storia si ricongiungono a Torre del Greco e momento in cui i tantissimi torresi ormai fuori città si ritrovano nella loro cittadina d'origine. L'8 dicembre, infatti, è un appuntamento al quale i torresi non possono mancare. Il primo segno della ricorrenza è stato dato sabato 19 settembre 2015 con l'esposizione, nella Basilica di Santa Croce di Torre del Greco, così come da tradizione, del Progetto del Carro trionfale dell'Immacolata 2015. L'esposizione è avvenuta 12 settimane prima della festa dell'Immacolata, quando ha inizio il ciclo dei dodici sabati di preghiera per la preparazione alla celebrazione dell'Immacolata dell'8 dicembre.

Il carro trionfale dell'Immacolata 2015 ha come tema la Misericordia, a cui Papa Francesco ha dedicato questo anno Santo, ed è intitolato: "Maria, icona della tenerezza di Dio".

Dal programma delle celebrazioni per la festa dell'Immacolata distribuito dalla Basilica di Santa Croce preleviamo la spiegazione teologica...

continua a pag 3



Tradizione e storia si ricongiungono per il popolo corallino a Torre del Greco l'8 dicembre

Maria icona della tenerezza di Dio

continua dalla prima...

Mancano oramai pochissimi giorni alla Festa dell'Immacolata, giorno in cui tradizione religiosa e storia si ricongiungono a Torre del Greco e momento in cui i tantissimi torresi ormai fuori città si ritrovano nella loro cittadina d'origine. L'8 dicembre, infatti, è un appuntamento al quale i torresi non possono mancare. Il primo segno della ricorrenza è stato dato sabato 19 settembre 2015 con l'esposizione, nella Basilica di Santa Croce di Torre del Greco, così come da tradizione, del Progetto del Carro trionfale dell'Immacolata 2015. L'esposizione è avvenuta 12 settimane prima della festa dell'Immacolata, quando ha inizio il ciclo dei dodici sabati di preghiera per la preparazione alla celebrazione dell'Immacolata dell'8 dicembre.

Il carro trionfale dell'Immacolata 2015 ha come tema la Misericordia, a cui Papa Francesco ha dedicato questo anno Santo, ed è intitolato: "Maria, icona della tenerezza di Dio".

Dal programma delle celebrazioni per la festa dell'Immacolata distribuito dalla Basilica di Santa Croce preleviamo la spiegazione teologica del carro di quest'anno.

Ci avviciniamo ai segni e ai simboli del carro Trionfale, opera del M° Vincenzo Cirillo, dedicato al tema della misericordia, dimensione importante della vita cristiana su cui ci invita a riflettere il Santo Padre Francesco. D'altronde la fede popolare ha sempre invocato la madonna come Madre di Misericordia.

Il titolo

Il titolo del carro di quest'anno "Maria, icona della Tenerezza di Dio" vuole far riflettere sulla misericordia di Dio che teneramente invita ogni figlio a perdonare di vero cuore e ad amare senza misura. Di quest'amore viscerale, di questa tenerezza profonda. Maria Immacolata ne è immagine.

Il carro

Il carro trionfale di quest'anno offre numerose piste di riflessione e di catechesi, offerte dai sette bassorilievi che decorano l'intero castelletto, quattro dei quali, più piccoli, si trovano alla base del carro e raffiguranti i simboli dell'arte, della fede e della cultura torrese: il cuore, il corallo, la conchiglia e le perle.

L'Anno Santo della Misericordia - Famiglia -

Sul retro è posta la Porta Santa, segno del Giubileo Straordinario indetto dal Papa Francesco. Essa è simbolo del passaggio dalla

morte alla vita, dal peccato alla grazia, dalle tenebre alla luce. Dalla Porta Santa, in prospettiva, si nota il primo dei tre bassorilievi che decorano il carro trionfale.

È raffigurata l'immagine di Gesù Buon

Pastore carica sulle spalle una pecora, immagine dell'uomo smarrito, simbolo dell'umanità intera. Egli tocca in profondità la carne dell'uomo e lo fa con amore tale da cambiargli la vita.

La lettura di questo bassorilievo, aiuta a leggere gli altri due bassorilievi: la natività e la fuga in Egitto.

Ancora una volta è la famiglia di Gesù di Nazareth, che viene scelta come modello da seguire nella vita cristiana, nonostante le mille difficoltà che la famiglia cristiana e la Chiesa incontrano tutti i giorni. Giuseppe e Maria, insieme con il figlio Gesù, hanno saputo vivere le gioie e le sofferenze della vita quotidiana, affrontando anche l'amarezza dell'esilio in terra straniera.

Guardando a Gesù, Giuseppe e Maria, siamo invitati a guardare con gli occhi della misericordia le "periferie esistenziali" della vita: la famiglia - minacciata dalle attuali politiche sociali e spesso messa alla prova dalla mancanza di lavoro e di futuro - e gli immigrati, costretti a richiedere asilo in terra straniera per sfuggire agli orrori della guerra.

L'intercessione della Madonna possa aprire il nostro cuore alla Misericordia del Padre che tutti accoglie e perdona. Il suo aiuto ci renda disponibili al dialogo, all'accoglienza, alla fratellanza evangelica.

L'Angelo - posto sul fronte del carro - che reca l'Annuncio alla Vergine Maria sia segno di sicura speranza: il Signore, nostro Padre, fascia le nostre ferite, dona libertà agli schiavi e ai prigionieri, consola coloro che sono afflitti, dona canto di lode a chi ha il cuore mesto, annunzia pace per chi confida in Lui."

Luigi Ascione



A causa dei lavori di restyling sono previste delle variazioni del Carro dell'Immacolata 2015
Il percorso della processione



Quest'anno la tradizionale processione del carro trionfale dell'Immacolata, a causa del protrarsi dei lavori di restyling su alcune delle strade interessate, potrebbe subire delle variazioni. Ma tuttavia, a pochi giorni dalla festa, restano ancora col punto interrogativo alcuni tratti del percorso che dovrebbe effettuare il carro trionfale dell'Immacolata, tra i quali quello che desta più preoccupazione è Corso Garibaldi, per il protrarsi dei lavori su tutta la strada viaria.

Se per l'8 dicembre non si dovrebbe chiudere questo cantiere in tempo, la processione per raggiungere via XX settembre sarebbe costretta, una volta giunta al porto di Torre del Greco, dopo 11 anni, (ndr. e precisamente dal 2004) a deviare il suo percorso per il sottopasso ferroviario di Largo Fontana, proseguendo per via Fontana e Corso Cavour.

Mai dire mai è il nostro motto, quindi vogliamo ben sperare che per l'8 dicembre tutti i cantieri interessati al tragitto siano chiusi e che la processione possa abbracciare le tradizionali strade di passaggio del carro.

Negli ultimi 11 anni il percorso della processione del carro dell'Immacolata è stato questo: uscita dalla Basilica di Santa Croce alle ore 10 in punto, via Salvator Noto, via Roma, via Vittorio Veneto, via I traversa Vittorio Veneto, via Avezzana, piazza Martiri d'Africa, via Guglielmo Marconi, via Circonvallazione, Corso V. Emanuele (fino a Palazzo Vallerlonga), via Diego Colamarino, Largo Santissimo, piazza Santa Croce, via e Rampa Comizi, Largo Santa Maria, via Fontana, via Libertà, via Col. Pica, via Monsignor Felice Romano, via Cesare Battisti, via Calastro, via Spiaggia del Fronte, Corso Garibaldi, Largo Gabella del Pesce, Strada Agostinella, via XX Settembre, piazza Luigi Palomba, Corso Umberto I, via Beato Vincenzo Romano e rientrerà in Basilica.

L.A.

Torre rinnova la devozione per la grazia ricevuta nel 1861

Una tradizione che continua...

Da centocinquantaquattro anni Torre del Greco rinnova la tradizione religiosa dell'Immacolata, nella Basilica Pontificia di Santa Croce, per ricordare la grazia ricevuta nel 1861. Fu, infatti, l'immagine della Vergine Maria che rivolta verso il Vesuvio dalla popolazione ormai disperata, scongiurò una nuova catastrofe per la cittadina, già duramente provata in precedenti eruzioni vulcaniche. Da allora Torre del Greco non ha mai interrotto, neanche durante il periodo bellico e il terremoto del 1980, il suo omaggio a Maria.

La "liturgia" della festa inizia il 30 novembre con la Novena, ma qualche giorno prima col collocare la statua della Madonna sul carro devotamente preparato, inizia la festa vera e propria.

L'immagine — adorna dei tradizionali paramenti trapunti in oro e argento, arricchita da preziosi monili in corallo — viene poggiata su un apposito piedistallo alla sommità della costruzione votiva. La statua, munita di un apposito congegno, sarà, durante la processione, abilmente alzata ed abbassata a seconda delle esigenze del percorso. Ritorniamo ancora nella chiesa il 7 dicembre alle 14,00 per assistere ad uno dei momenti più suggestivi, quando il carro al suo completo viene portato nella navata centrale (con una ardimentosa e spericolata manovra) sulle spalle dei fedeli che, poco prima, con una lotta a dir poco serrata si sono conquistati il posto dove lo sforzo e la fatica fisica sono maggiori. Arriviamo così all'8 dicembre, festa dell'Immacolata. Il carro esce dalla Basilica alle 10,00 accompagnato dagli applausi della folla — assiepata numerosissima sulle gradinate e nella piazza antistante — ed inizia il percorso tradizionale rispettando alcune tappe importanti tra le quali la banchina di Porto Salvo dove i marinai da sempre devoti alla Vergine, attendono la benedizione.

Alla festa dell'Immacolata, non solo religiosa ma

anche popolare, concorre tutta la città, a cui si aggiungono i molti torresi residenti in altre città, italiane ed estere, che tornano a Torre proprio in coincidenza con la festa dell'Immacolata dell'8 dicembre.

La festa oltre ad osservare il culto vero e proprio, rispetta quella parte di folklore e tradizione che qui ha radici profonde e trova ancora rispondenza sincera. Terminata la processione il carro, che quest'anno è dedicato al Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco, viene ricondotto all'interno della Chiesa dove rimarrà in esposizione per otto giorni.

La Basilica, che accoglie il carro votivo, fu fondata dal Beato Vincenzo Romano nel 1796 con l'aiuto concreto di tutti i torresi che prestarono la loro forza lavoro, oltre ad adoperarsi fattivamente nel recupero di oboli ed offerte.

E la volontà collettiva fu tale che, ben presto, Torre riedificò la Basilica sul luogo della precedente di età cinquecentesca distrutta dall'eruzione del 15 giugno 1794. Solo il campanile si salvò, rimanendo però in parte sommerso ed oggi costituisce una attrattiva anche turistica essendo l'unico campanile, in Italia, più basso della chiesa. La Basilica Pontificia — che fu visitata da Pio IX nel 14 settembre del 1849, quando durante la breve e gloriosa rivoluzione romana si rifugiò presso il re di Napoli, e da Giovanni Paolo II nel 11 novembre 1990 - è oggi retta da Don Giosuè Lombardo, coadiuvato da Don Domenico Panariello.

Il giovane artista ha ereditato la passione e l'arte di Vincenzo Sorrentino

Il realizzatore del Carro: Riccardo Lamberti

Dopo la cessazione dell'attività da parte di Vincenzo Sorrentino junior nel 1998, ultimo di una dinastia di paratori (nipote di Vincenzo e figlio di Antonio), un giovane artista torrese dal nome di Riccardo Lamberti (nella foto) ha ereditato la passione e l'arte del Sorrentino, infatti dal 1998 realizza il carro trionfale dell'Immacolata e svolge il lavoro che per una dinastia è stato dei Sorrentino. Riccardo Lamberti, torrese di nascita, ha frequentato il locale Istituto d'arte, diplomandosi.

Sin da piccolo appassionato dell'arte e della festa dell'Immacolata, realizzava un carro in miniatura dell'Immacolata che sfilava dietro a quello vero l'8 dicembre.

Alla fine degli anni 80, quando era ancora giovanissimo, ha iniziato a frequentare il laboratorio artigianale di Vincenzo junior Sorrentino, da lì giorno dopo giorno ha imparato il mestiere, l'arte dell'addobbo e dell'apparatura religiosa.

Il suo debutto ufficiale avviene nel 1998, quando il suo maestro Sorrentino cessa l'attività, così gli viene assegnata l'esecuzione del carro trionfale dell'Immacolata su progetto di Aniello D'Antonio. Con lui collaborano due

ex dipendenti della ditta Sorrentino, Ascione Gennaro e Zeno Liberato.

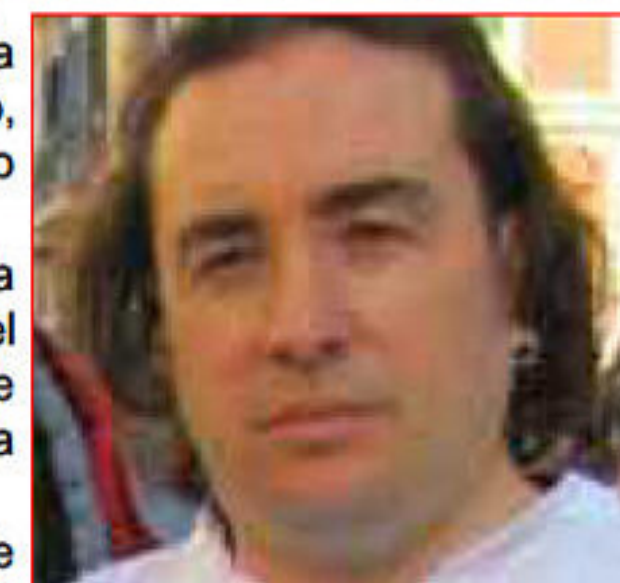
La prima fase della realizzazione del carro avvenne nella Chiesa della SS. Assunta,

il carro trionfale dell'Immacolata fu realizzato e la tradizione ha potuto continuare, così accade dal 1998 per opera di Riccardo Lamberti.

Negli anni successivi questa prima fase fu poi spostata nella Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli fino al 2009 e dal 2010 presso il deposito artigianale dello stesso Lamberti.

Nel 2007 ha avuto l'onore di progettare (oltre che realizzarlo) il carro trionfale dell'Immacolata dal titolo "Io sono l'Immacolata concensione".

L.A.



Da una attenta analisi emerge la presenza costante di alcune strade storicamente importanti

Il Carro: 154 anni tra percorsi e storia torrese

I percorsi della processione del carro trionfale dell'Immacolata, modificandosi nel tempo, hanno seguito il divenire della città di Torre del Greco nella sua espansione urbanistica e nella sua trasformazione sociale.

Nonostante i percorsi abbiano subito diverse modifiche nel corso degli anni, da una attenta lettura dei documenti disponibili emerge la presenza costante di alcune strade storicamente importanti che durante gli anni hanno cambiato nome, tra le quali: Largo Santa Croce oggi Piazza Santa Croce, Strada Campanile oggi via Salvator Noto, via Nuova Capo la Torre poi denominata sul finire dell'800 col nome di Corso Giuseppe Avezzana e poi nel 1931 all'attuale Via Roma, Strada Vittorio Veneto (inaugurata nel 1914, che una volta era campagna con gli oliveti del Duca D'An-

dria. Questa zona anticamente si chiamava Largo Mercato, dopo la lava del 1794 passò a Largo Sedivola), via Guglielmo Marconi, prolungamento di via Veneto aperta nel 1936, dopo la costruzione dell'Autostrada Napoli-Pompei nel 1929, Corso Vittorio Emanuele, via Antica Capo la Torre poi denominata via Principe Amedeo oggi via Diego Colamarino, Strada e Largo Comizi, Strada Fontana, Strada Libertà, Largo del Porto oggi Spiaggia del Fronte, Corso Garibaldi, che prima dell'Unità d'Italia, la strada era chiamata Strada Marina, Strada XX Settembre, Piazza del Popolo oggi Luigi Palomba, Strada S. Croce in seguito via Venerabile Vincenzo Romano oggi via Beato V. Romano...

continua a pag 7

Sono strade che urbanisticamente hanno "segnato" Torre del Greco, essendo sede di importanti chiese e di edifici pubblici. Il percorso del carro dal 1862, con partenza alle 10:00 dalla Basilica di Santa Croce, interessava le principali strade dell'antica città, delimitata dal mare e dalle campagne circostanti, che, dava strumento funzionale di attraversamento, acquistando valore commerciale e sociale, configurandosi come il centro privilegiato della vita cittadina dei torresi di quell'epoca.

Nel secolo ventesimo, regnando Vittorio Emanuele III di Savoia, la città, ha vissuto le vicende di tutta la Nazione: il governo Giolitti, la I Guerra Mondiale, il ventennio fascista; ma anche altre novità, quali la Ferrovia Secondaria Circumvesuviana nel 1905, la costruzione della Villa Comunale con la grande quantità di cenere caduta sulla città durante l'eruzione del 1906, l'edificazione del Ricovero della Provvidenza per anziani indigenti nel 1907, l'installazione dei Molini Feola Jandean nel 1907, l'apertura di Via Vittorio Veneto nel 1914-22 col grande edificio scolastico di Via Cesare Battisti nel 1922, dell'Autostrada Napoli-Pompei nel 1929, delle Vie Marconi, Colombo e Diaz nel 1936.

All'epoca il carro trionfale dell'Immacolata percorreva in processione le seguenti strade: Strada Campanile (via S.Noto), via Nuova Capo la Torre poi denominata sul finire dell'800 col nome di Corso Avezzana (via Roma), Corso Vittorio Emanuele, arrivando fino alla Chiesa dell'Ospedale, così chiamata, ma dedicata a S. Maria del Popolo, dove oggi sorge la Chiesa così chiamata. Qui ritornava indietro ripercorrendo Corso V.Emanuele e imboccando via Antica Capo la Torre poi denominata via Principe Amedeo (via Diego Colamarino), e Largo S.Croce.

Da qui si inoltrava nella zona mare torrese, scendendo via e Largo Comizi, dove era solito per i torresi farsi fotografare sul muretto della rampa di via Comizi col carro trionfale della Madonna alle spalle: lì, il carro, effettuava una tradizionale fermata (all'inizio della rampa appunto) per la foto rituale, uno storico appuntamento a cui i torresi "tenevano" moltissimo. Ma per poter raggiungere la zona mare e il porto torrese, il carro trionfale doveva attraversare la ferrovia, ma i ponti esistenti non permettevano il passaggio della mastodontica struttura, come quello detto di Gavino e quello dietro alle cento fontane. Quindi il carro era costretto ad attraversare il passaggio a livello ferroviario di via Libertà. Infatti in quei tempi non vi era ancora il sot-

Il carro: 154 anni tra percorsi e storia torrese

stretto e curvo, per cui il carro come già detto non ci passava. Quindi per poter proseguire la processione si doveva riattraversare il passaggio a livello ferroviario di via Libertà per poi raggiungere via Fontana. Da qui si proseguiva verso Corso Cavour, si scendeva per Largo Bandito, sulle scale che oggi portano a Largo Gabella del Pesce, proseguendo per Strada Agostinella, si risaliva via XX Settembre fino a giungere a Piazza del Popolo (Piazza Luigi Palomba). La processione si inoltrava fino a Strada Purgatorio fino all'altezza dell'Ospizio della Provvidenza, per poi ritornare indietro per la stessa strada e transitando per via Episcopale (via Piscopia) davanti alla casa del Beato Vincenzo Romano, per via Falanga, cuore del mercato torrese, Strada S.Croce (via Beato V.Romano) fino a Largo Santa Croce dove alle ore 14:00 circa rientrava in Basilica.

Con l'inaugurazione di via Veneto e via Marconi, il carro trionfale dell'Immacolata subì una variazione sul percorso, infatti una volta giunti al Corso Avezzana, che poi nel 1931 diventò l'attuale Via Roma, si attraversò la nuova via Veneto e via Marconi fino ad entrare nell'attuale presidio ospedaliero "Filippo Bottazzi", che prima e durante la seconda guerra mondiale era intitolato al Principe di Napoli. L'Immacolata in quegli anni arrivava appunto all'interno del convalescenziario per consolare e sostenere i tanti ammalati ivi degenti.

La processione riscendeva di nuovo via Marconi e Veneto, dirigendosi verso Corso V. Emanuele e continuando il percorso come negli anni precedenti. Solo dopo il conflitto mondiale segna l'avvio di una nuova espansione edilizia in grado di soddisfare la crescita demografica di Torre del Greco. Infatti dai 9.324 abitanti del 1861 si passò ai 85.922 del 2011, segnando il picco nel 1981 con 103.605 torresi residenti, con un conseguente ulteriore sviluppo dell'edilizia privata e della rete stradale anche nelle zone periferiche e verso il Vesuvio, tra le quali: Viale Ungheria, Via Martiri d'Africa, Via Ignazio Sorrentino, via De Nicola, Rione Raiola, via Castelluccio, Vallelonga, via De Gasperi, via Monsignor Felice Romano, la ricostruzione e l'ampliamento del ponte ferroviario detto di Gavino in Largo Gabella del Pesce (distrutto dalla guerra) e il sottopasso ferroviario in Largo Fontana che garantisce continuità e più collegamento tra il centro storico e la zona mare torrese.

I percorsi si riveleranno con modifiche alquanto significative con l'addentrarsi della processione del carro trionfale dell'Immacolata in itinerari nuovi oltre che nelle strade più importanti, caratteristica del precedente percorso. Infatti per rispettare i tempi previsti secondo la tradizione e gli eventi del 1861, in cui la processione deve svolgersi dalle 10:00 (ora nella quale fu avvertita la prima scossa tellurica nell'8 dicembre 1861) fino alle 14 (tempo in cui, nel 1861, la terra si aprì a vomitare lava di fuoco) e per introdurre il nuovo percorso, saranno abolite dall'itinerario, la visita al Convalescenziario, alla Chiesa dell'ospedale S.Maria del Popolo, e all'Ospizio della Provvidenza.

Così si dà il via ad un percorso del tutto nuovo che sarà ancora oggi per la maggior parte attuato ed è il seguente: Piazza Santa Croce, via S.Noto, via Roma, via Veneto, via Marconi, Piazza Martiri d'Africa, Corso Avezzana, via Circonvallazione, via Veneto, via Roma, Corso V.Emanuele altezza Palazzo Vallelonga, via D.Colamarino, Largo Santissimo, via e Rampa Comizi, Largo S.Maria di Costantinopoli, via Fontana, via Col.Pica, via M.Felice Romano, via C. Battisti, via Calastro, Spiaggia del fronte, Corso Garibaldi fino al ponte ferroviario detto di Gavino, Via Libertà (attraverso il passaggio a livello fer-

roviario), via Fontana, Corso Cavour, via XX Settembre, Piazza Luigi Palomba fino alla Chiesa di S.Maria del Carmine, via Piscopia, via Falanga, via Beato V.Romano e rientro in Basilica.

In seguito furono introdotte alcune varianti al percorso anche per far sì che il carro non ripettesse due volte le stesse strade. La prima fu che una volta giunti in via Veneto si imboccasse la 1a Trv.V.Veneto e si risalisse Corso Avezzana fino a piazza Martiri d'Africa, per poi riscendere via Marconi, la seconda invece fu che da piazza Palomba si percorresse Corso Umberto I e via Beato Vincenzo Romano per rientrare in Basilica. Agli inizi degli anni 80, dopo aver verificato l'altezza del sottopasso ferroviario di Largo Fontana e constatato che il carro trionfale dell'Immacolata poteva attraversarlo, fu aggiunta questa modifica al percorso: il carro una volta giunto a Corso Garibaldi passava sotto il ponte ferroviario per poi proseguire per via Fontana e Corso Cavour.

Dal 1998 al 2001 si introdusse una nuova modifica al percorso con il passaggio sotto il ponte ferroviario detto di Gavino, così facendo la processione proveniente da corso Garibaldi proseguiva per via Agostinella e via XX Settembre. Nei successivi anni 2002-2003-2004 si volle ritornare al vecchio percorso (sottopasso ferroviario Largo Fontana-via Fontana-corso Cavour), ma dal 2005 anche per accorciare i tempi di percorrenza della processione, si è preferita l'opzione del passaggio sotto il ponte di Gavino per raggiungere via XX Settembre.

Nel 1999 in via del tutto eccezionale si volle ripercorrere il vecchio itinerario per via Piscopia e via Falanga prima di fare rientro in Basilica. Un'altra novità è stata aggiunta dal 2006, sempre per non rifare due volte le stesse strade e per accorciare i tempi della processione, infatti il carro trionfale dopo essere giunto a via Marconi, attraversa via Circonvallazione, effettuando una sosta davanti alla caserma dei carabinieri, eliminando così il doppio transito di via V.Veneto e corso V. Emanuele.

Altra eccezione da ricordare fu nel 1980, anno del terremoto, dove tutto il percorso del carro fu stravolto, a causa dell'inagibilità di molte strade ed edifici.

In una piazza gremita più del solito, il carro alle ore 14:00, varcò la soglia della Basilica dando l'avvio alla più problematica delle processioni dell'Immacolata.

Il carro percorse via Salvator Noto, via Roma, via Vittorio Veneto, via Guglielmo Marconi, Corso Vittorio Emanuele, via Diego Colamarino, quindi giunti in Piazza Santa Croce si decise di portare il carro trionfale per via Beato Vincenzo Romano, Corso Umberto I e Piazza Palomba per poi ritornare indietro e far rientrare il Carro in Basilica, in quanto tutta la zona mare risultava con edifici pericolanti e strade inagibili.

Ma giunti a Piazza Palomba, dopo un'ennesima consultazione abbastanza accesa si decise d'intesa con le autorità di far proseguire la processione anche in zona mare, così si continuò per via XX Settembre e Corso Cavour, qui iniziò una leggera pioggerellina e si decise di riportare subito il carro con l'Immacolata in Basilica, risalendo via Antonio Luise e via Beato Vincenzo Romano. Il carro rientrava in Santa Croce alle ore 19 in una piazza gremita fino all'inverosimile, in quanto la Basilica era inagibile ed era stata chiusa al pubblico.

Ancora oggi che sono trascorsi 154 anni, la processione del carro trionfale dell'Immacolata attraversa le strade di Torre del Greco, è cambiata urbanisticamente la città, sono cambiati i percorsi, sono cambiati gli uomini, ma l'unica cosa che non cambierà mai nel cuore dei torresi è la fede e l'amore verso la sua patrona, l'Immacolata Concezione.

Luigi Ascione

LA TORRE

Dal 1905

Direttore Editoriale e Responsabile
Antonio Civitillo

Redazione
V.le F. Balzano, 14 - 80059 Torre del Greco
Tel 081 8815695

Email_ latorre@octava.it
Sito_ www.latorre1905.it
Progetto Grafico_Octava.it

Iscritta al Registro delle Stampe presso
il Trib. di Torre Annunziata
n° 41 del 05-08-1965

- numero chiuso lunedì scorso ore 18.00 -
Stampa_A.C.M. S.p.A.

topasso ferroviario di Largo Fontana, ma anche qui c'era un passaggio a livello simile a quello di via Libertà. Una volta raggiunti Corso Garibaldi si proseguiva verso il Porto, per poi ritornare indietro fino al ponte ferroviario detto di Gavino, che all'epoca era più basso,